L'INTERVENTO CAVAZZUTI, CONSIGLIERE DI MASSA, SOSTIENE LE TESI DELLA MARSON

Rifondazione bacchetta Rossi: «Non è fatalità»

«**ENRICO** Rossi ha perso l'occasione, sulla scomparsa di Brunello, per riflettere un po', anziché emettere l'ennesimo comunicato di solidarietà»: è duro Nicola Cavazzuti, consigliere comunale di Rifondazione comunista a Massa, nell'analizzare l'intervento del governatore di ieri, nel quale esprimeva solidarietà alla famiglia Maggiani e auspicava una maggior attenzione per la sicurezza sul posto di lavoro. «Non può essere semplice fatalità – prosegue –, non può essere un rischio, solo un rischio implicito all'attività. La nostra terra sta pagando un prezzo troppo alto, uomini e ambiente, per garantire la ricchezza a poche famiglie, per permettere che lobby e poteri, non solo locali, sfruttino il nostro territorio per profitti personali. A questo, Rossi, non ci sto. La riflessione che avrebbe dovuto fare poteva riportarla indietro di qualche mese, le avrebbero potuto risuonare nella sua memoria le taglienti, dure, dirette parole pronunciate in consiglio regionale dall'allora assessore Marson, il giorno dell'approvazione del piano paesaggistico. Ci fu scandalo nella profonda verità che Anna ebbe il coraggio di pronunciare, il coraggio di dire quello che da anni succede sulle nostre montagne. Ricordo ancora la voce, a volte tremolante, ma limpida, chiara, dignitosa dell'assessore che in quell'aula divisa e contrastata tradusse in parole semplici ciò che successe in quelle tribolate settimane: le regole dell'ambiente erano state dettate da chi quelle regole pare abbia intenzione di non seguire. Affermo ciò perché è di questi giorni l'inchiesta del ministero dell'Ambiente sulla possibile violazione della direttiva Habitat e l'apertura di un nuovo fronte di indagine sugli sversamenti di marmettola nei corsi d'acqua che potrebbero compromettere i siti Natura 2000. Pende una possibile sanzione di 9 milioni di euro che, ovviamente, sarà pagata con i soldi dei cittadini. Per questo Rossi, non ci sto. Le regole della sicurezza sul lavoro e quelle sulle sicurezza ambientale, come ben sa, si intrecciano, anzi spesso si sovrappongono, allo scopo di rendere i luoghi di lavoro sostenibili sotto ogni aspetto. Naturalmente non tutte le Apuane sono far west, sono terra di confine illegale, ma proprio per questo le regole rispettate non produrranno nessun effetto negativo su chi le rispetta già e imporranno a coloro che pensano di poter fare delle loro concessioni una rendita assoluta e intaccabile, comportamenti che finalmente tengano di conto delle comunità, delle loro vite quotidiane, della sostenibilità dei territori».

SOLIDARIETÀ

«Il governatore deve garantire le regole della sicurezza sul lavoro e ambientale»

QN LA NAZIONE
Carrara
I cavatori si fermano per Brunello
Rifondazione bacchetta Rossi: «Non è fatalità»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.